

Brevi cenni storici sull'Istituto per il Baliatico

Da ente pio a moderna fondazione

L'Istituto per il Baliatico ha sede, fin dalla sua creazione, a Chiavari, in Corso Garibaldi 35, ed assiste i bambini del Tigullio.

IL CONTESTO SOCIALE

La pratica della *mise en nourrice* era, nell'Ottocento, ampiamente diffusa non solo nelle classi più alte, ma anche negli strati medi e bassi della popolazione cittadina: spesso si portava il bambino in campagna o presso una nutrice, ma la percentuale di sopravvivenza del neonato era molto bassa: uno su due rimaneva in vita. Oppure erano anche le Pubbliche Istituzioni che ricorrevano a nutrici a pagamento per nutrire bambini abbandonati o malcurati.

Il baliatico (inteso come allattamento ed allevamento degli infanti) era una particolare attività svolta dalle donne contadine. Nelle famiglie di contadini, infatti, le donne che avevano partorito o che erano prossime al parto potevano andare a far da balie in città, o ricevere in casa un bambino altrui, per allattarlo. Veniva pagato loro il viaggio verso la città ed un salario mensile variabile in funzione della situazione economica della famiglia ospitante.

Le contadine vi vedevano un miglioramento della propria personale condizione, utile oltretutto a far fronte ai bisogni delle loro stesse famiglie, anche se questo implicava l'abbandono della propria prole. Nella dura esistenza di queste povere donne, il baliatico rappresentava una particolare parentesi di alcuni anni.

LE ORIGINI

La più remota traccia della volontà di aiutare i bambini si può riscontrare nel testamento della zia dell'Avv. Antonio Daneri, Antonia Ginocchio, che dispose un lascito per fornire il baliatico per due bambini di Carasco. A questa disposizione si aggiunge un lascito fatto in vita da una conoscente dell'Avv. Daneri, Angela Rocca, ed un ulteriore lascito da Stefano Campodonico regolato con convenzione. Catalizzatore per la realizzazione dell'Istituto fu l'Avv. Daneri che in vita curò le somme a lui affidate e, con testamento olografo del 22 giugno 1916, dispose di tali lasciti e di buona parte del suo patrimonio affinché la Società Economica di Chiavari curasse l'erezione in ente morale dell'*Istituto per il baliatico degli infanti legittimi poveri*, nome che l'Istituto ha mantenuto fino all'ultima revisione statutaria del 2005, con cui la denominazione è variata in *Istituto per il baliatico*.

Il 24 aprile 1913 l'Avv. Daneri, non ancora cinquantenne, memore dei lasciti a lui affidati e desideroso di concretizzare un utile servizio, in una lettera autografa, propone al Presidente della Società Economica di Chiavari la fondazione di un pio istituto.

Con notevole senso sì munifico ma nel contempo pratico, l'Avv. Daneri ribadisce l'importanza di una pronta assistenza, fin dalla nascita, dei bambini poveri del Comune di Chiavari, sopperendo ai loro bisogni, sostituendosi ai genitori non in grado di farlo. Per raggiungere lo scopo ritiene che il Comune debba promuovere, in accordo con la Società Economica di Chiavari, la fondazione di un Istituto, avendo questi enti i mezzi e l'autorità per fare ciò. Il Comune avrebbe dovuto contribuire con gli incassi annuali delle contravvenzioni (circa £. 1.000), la Società Economica con i proventi della lotteria annuale (circa £. 700). Altri proventi si attendono da Cassa di Risparmio, Congregazione di Carità e oblazioni di privati. Confida pertanto che, unitamente alla Cassa di Risparmio e alla Congregazione di Carità, non vi siano esitazioni nel costituire l'Istituto, anche con i conferimenti dei lasciti sopraindicati, fiduciarmente da lui gestiti.

L'Avv. Daneri precisa, per non essere frainteso, che non vuole compiere discriminazioni, ma, afferma: "per la prole illegittima od abbandonata provvede l'Ospizio per l'infanzia abbandonata, sostenuto dalla Provincia e dai comuni. Si osserva pure che l'istituto è destinato a soddisfare le esigenze degli infanti dalla nascita fino a che abbiano raggiunto l'età in cui possono essere affidati

all'asilo infantile e che per conseguenza, oltre che all'allattamento, l'istituto deve provvedere all'ulteriore allevamento dell'infante fino all'età di tre anni. ... Si crede stabilire che gli infanti restino a carico dell'istituto fino all'età di tre anni, perchè nel periodo intercedente tra lo slattamento ed il loro collocamento all'asilo infantile, i bambini per difetto di nutrimento sano e di cure necessarie non deperiscano e non sia raggiunto così lo scopo che colla fondazione dell'istituto si tende a raggiungere”.

L'Avv. Daneri muore a Carasco (GE) il 6/12/1919.

LA FONDAZIONE DELL'ISTITUTO

La sera dell'11 aprile 1921 la Società Economica si raduna in seduta primaria, sotto la presidenza del Notaio Avvocato Gio. Mario Copello e alla presenza dell'Ufficio di Presidenza al completo, nelle persone del Comm. Giacomo Massa, vicepresidente; Davide Descalzi, Ing. Ido Gazzano e Cav. Luigi Maria Rivara, assessori; Cesare Dasso, cassiere; Prof. Ugo Oxilia, segretario generale. Sono inoltre presenti numerosi soci, come si può ancora oggi ricavare dal verbale manoscritto.

Il Presidente ricorda ai soci il lungo percorso che ha portato all'erezione dell'Istituto, la ferma volontà dell'Avv. Daneri nel perseguire la sua creazione destinandogli il proprio patrimonio, le Fondazioni che vi confluiscono ed anche il contributo economico che vi apporta la Società Economica stessa, conferendovi il ricavato delle lotterie che vengono effettuate nel periodo dell'esposizione annuale.

L'attività dell'Istituto è fin dall'inizio molto ampia:

- si giova di medici volontari (chiamati Corpo dei Visitatori) e di dame volontarie (che formano il Comitato delle Signore Visitatrici) che esercitano gratuitamente le funzioni di cura, assistenza e vigilanza dei bambini. I loro compiti sono vari: la visita periodica dei bimbi poveri, all'epoca sprovvisti di un'assistenza pediatrica continuativa; l'istruzione delle madri sul modo più proficuo di allevare la loro prole, combattendone i pregiudizi ed ammaestrando nei principali processi igienici ed educativi; la visita alle famiglie e la ricerca di informazioni sulle loro condizioni economiche; un'efficace sorveglianza sulle madri lattanti e sulle nutrici alle quali sono affidati i bambini, con facoltà di richiedere una visita del medico. Le città sono divise in zone e ad ogni membro del Corpo dei Visitatori o del Comitato è assegnata una zona di competenza per l'assistenza;

- è dotato di un dispensario per lattanti, dove i bambini vengono condotti ogni 20 giorni, per essere visitati e pesati da un medico pediatra che registra lo stato di salute su cartelle individuali;

- si prefigge di diffondere l'allattamento materno, fornendo alle madri bisognose buoni per alimenti, medicinali, ricostituenti e corredi;

- provvede all'allattamento con le balie, qualora il latte materno risulti insufficiente;

- gestisce le domande delle donne che si dichiarano disposte a fungere da balie, verificando la sana costituzione e le condizioni igienico-sanitarie, oltre alla buona condotta, delle nutrici.

Il passaggio attraverso la seconda guerra mondiale vede l'Istituto presente ed attivo nell'assistenza ai bambini anche se le difficoltà aumentano con il progredire del conflitto.

Lo testimoniano i documenti d'archivio attestanti, ad esempio, gli accordi con le autorità militari per scortare l'approvvigionamento di latte in polvere da Milano, le richieste al dispensario di Genova per ottenere il carbone per il riscaldamento dell'ambulatorio pediatrico od il sapone per il bagnetto caldo che veniva fatto ai bimbi durante la visita periodica che era spesso l'unica occasione d'igiene: molte case erano infatti sprovviste di acqua corrente.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Con il trascorrere degli anni si giunge ad una progressiva trasformazione della funzione svolta: dall'iniziale assistenza completa si passa all'attuale assistenza di supporto ai compiti svolti dai

servizi sociali e dal sistema sanitario, progressivamente esteso a tutti i cittadini, anche non appartenenti all'Unione Europea.

L'ultimo Statuto del Baliatico è del 2005 ed è stato varato in seguito alla legge di riforma delle IPAB. Con il Regolamento di organizzazione ed ammissione, approvato dal Consiglio nel 2008, si è completato il percorso normativo. Attualmente l'assistenza viene prestata a tutti i bimbi fino a tre anni di età che siano nati e residenti nel Comune di Chiavari e limitrofi.

Pertanto non vi è distinzione di nazionalità e vengono accolti bimbi di ogni provenienza.

Attualmente il Baliatico svolge un servizio con appuntamento mensile in cui viene effettuata la distribuzione di vestiario, calzature, libri e giocattoli per bambini; provvede alla consegna di un buono da spendere presso negozi convenzionati di alimentari o prodotti per l'infanzia. Svolge altresì un servizio di consulenza sociale, per indirizzare le famiglie bisognose verso le strutture istituzionali o associative volontarie disponibili sul territorio. Il servizio di raccolta del materiale donato avviene con cadenza settimanale.

Il Consiglio di Amministrazione, rinnovato nel settembre 2007, ha intrapreso una decisa opera di rinnovamento proponendosi alcuni obiettivi:

- ✓ Diffondere la conoscenza dell'attività dell'Istituto, andatasi affievolendo con gli anni, attivando contatti con giornali e televisioni locali, con buoni riscontri soprattutto sul piano del conferimento di oggetti. Sono stati inoltre attivati il sito internet dell'Istituto www.baliatico.it, un conto corrente postale per facilitare eventuali oblazioni e realizzato materiale informativo, come depliant, cartoline e calendari.
- ✓ Perseguire una maggiore sensibilizzazione del territorio sull'attività svolta in modo da stimolare il sostegno che può attuarsi con modalità molto diverse tra loro, così da permettere a chiunque di contribuire: con la consegna di abbigliamento o calzature per l'infanzia usate o nuove; libri; giocattoli; alimenti per l'infanzia o per la famiglia. Oppure con oblazioni in denaro che permettono di estendere la platea delle famiglie assistite e ridurre così l'attesa che attualmente è di circa tre mesi. Con la fondazione del Corpo dei Volontari del Baliatico, sulle orme del preesistente Corpo delle Signore Visitatrici, si è voluto stimolare tutte le persone di buona volontà a sostenere l'Istituto nei modi sopra detti, ed anche direttamente nei momenti impegnativi della preparazione del materiale per la distribuzione mensile, della Festa di Natale (che da ormai alcuni anni si svolge presso la Casa di Riposo "Torriglia" con soddisfazione anche per gli anziani ospiti) o della Pesca di Beneficenza. Sono stati attivati contatti con le scuole del territorio, per informare e sensibilizzare i bambini sulle realtà sociali che li circondano, anche con piacevoli visite di scolari presso la Sede. E così pure con ditte della grande distribuzione o sanitarie, ottenendo la donazione di prodotti.
- ✓ Aumentare la redditività del patrimonio immobiliare ridiscutendo i contratti di locazione. Nel contempo si assistono gli inquilini più bisognosi segnalando, per esempio, l'erogazione dei buoni casa da parte del Comune.

Rimangono vaste aree di azione, soprattutto nell'ambito dei Comuni più piccoli, ove risulta più difficile per le Amministrazioni aiutare le famiglie in difficoltà economiche, a causa dei carenti stanziamenti in ambito sociale. L'Istituto oggi coordina la propria azione con le altre associazioni presenti sul territorio ed operanti nel medesimo ambito, in modo da evitare sovrapposizioni e dispersione di risorse.

L'Istituto per il Baliatico ha attraversato un lungo tratto di storia del Tigullio, senza mai venire meno alla sua vocazione e alle intenzioni del suo illuminato ideatore, l'Avv. Antonio Daneri, ed ancora oggi interpreta la sua azione sempre rivolgendosi verso i più piccoli ed i più indifesi.